





Rewilding
France

Rewilding
Europe

Rewilding
Apennines

Rewilding
Velebit



Tutela Fauna Toscana

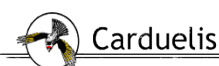


Ente
Nazionale
Protezione
Animali



DE FAUNABESCHERMING





Destinatari:

UE - 27 Stati membri

Membri dei parlamenti nazionali

Media europei e internazionali

Lettera aperta di oltre 100 ONG all'UE - Stati membri

Fidatevi della scienza, sostenete i lupi, rifiutate il declassamento.

Respingendo la declassificazione dei lupi, i 27 Stati membri dell'UE hanno ora l'opportunità di preservare la direttiva Habitat dell'UE, contrastando il processo politicamente motivato e infondato guidato dalla leadership dell'UE nella bolla di Bruxelles.

La proposta di declassamento dei lupi da parte dell'UE è attualmente all'esame della Corte di giustizia europea. I 27 Stati membri dell'UE dovrebbero attendere la sentenza definitiva della Corte europea prima di apportare modifiche alle loro leggi nazionali. È importante sottolineare che il declassamento a livello nazionale non è obbligatorio: gli Stati membri dell'UE hanno tempo fino a gennaio 2027 per recepirlo nella legislazione nazionale e possono infine decidere di respingerlo del tutto.

Sintesi.

Il declassamento dei lupi da parte dell'UE, guidato politicamente dalla leadership europea all'interno della bolla di Bruxelles, manca di solide basi giuridiche e scientifiche e potrebbe essere ribaltato dalle prossime sentenze della Corte di giustizia europea.

Le ONG invitano i 27 Stati membri dell'UE ad agire con cautela e ad astenersi dal modificare la loro legislazione nazionale per almeno i prossimi 18 mesi, come consentito dalla direttiva Habitat dell'UE, al fine di evitare potenziali responsabilità giuridiche.

Il Portogallo, la Repubblica Ceca, il Belgio e la Polonia hanno già annunciato che manterranno una protezione rigorosa per i lupi. Altri Stati membri dell'UE stanno attualmente valutando posizioni simili. Le ONG esortano tutti i 27 Stati membri dell'UE a fare pieno uso dei fondamenti giuridici previsti dal diritto dell'UE per mantenere la loro legislazione nazionale esistente, respingere la proposta di declassamento e continuare a garantire una protezione rigorosa dei lupi.

Le considerazioni politiche ed economiche non sono applicabili ai sensi della direttiva Habitat dell'UE e dovrebbero quindi essere considerate irrilevanti nel contesto della proposta di declassamento del lupo. Tuttavia, sono state proprio queste considerazioni a spingere la Commissione europea a proporre questa modifica selettiva della direttiva. La direttiva Habitat si basa fundamentalmente su criteri ecologici, pertanto i fattori socioeconomici non possono giustificare l'indebolimento della protezione delle specie. Per questo motivo, i 27 Stati membri dell'UE dovrebbero astenersi dal seguire l'approccio proposto dalla Commissione europea.

I lupi in Europa non costituiscono una popolazione unica e uniforme. Secondo le valutazioni pubblicate dalla comunità scientifica europea, la maggior parte delle sottopopolazioni di lupi nell'UE rimane vulnerabile, a rischio o in pericolo.

Un declassamento generalizzato di tutte le popolazioni di lupi nell'UE è in contraddizione con le prove scientifiche e, come tale, non è conforme alla direttiva Habitat dell'UE.

Egredi rappresentanti degli Stati membri dell'UE-27,

il 24 giugno 2025 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE la declassificazione dei lupi, il che significa che gli Stati membri dell'UE-27 hanno 18 mesi di tempo per tradurre questa modifica nella legislazione nazionale, ma il recepimento non è obbligatorio.

Vi esortiamo rispettosamente ad astenervi dal modificare la vostra legislazione nazionale relativa allo status di protezione del lupo (*Canis lupus*), considerando che il declassamento del lupo è una mossa politicamente motivata voluta dalla leadership dell'UE a Bruxelles che non rispetta le leggi dell'UE e le migliori conoscenze scientifiche disponibili (un pilastro del Trattato UE).

Sono attualmente pendenti dinanzi alla Corte di giustizia europea procedimenti giudiziari contro la Commissione europea e il Consiglio dell'UE. Questi potrebbero portare alla revoca della recente decisione di declassare il lupo, un'iniziativa che, come riconosciuto dalla comunità scientifica europea, è priva di solide basi giuridiche e scientifiche. In quanto tale, essa è in contrasto con i requisiti fondamentali della direttiva Habitat dell'UE, che rimane la pietra angolare della politica di conservazione della natura in Europa.

È inoltre in attesa di risposta un caso presentato al Mediatore europeo contro la Commissione europea in merito alla raccolta di dati sui lupi. Inoltre, si stima che la predazione da parte dei lupi colpisca solo lo 0,07% della popolazione ovina e caprina dell'UE, la specie principale bersaglio, e comporti perdite minime e irrilevanti dal punto di vista economico. Tali perdite sono già ampiamente compensate dai sussidi della politica agricola comune (PAC), finanziati dai contribuenti dell'UE.

Ecco i punti chiave da considerare:

1. Incertezza giuridica:

Dato che sono in corso alcuni casi dinanzi alla Corte europea che mettono in discussione la legalità della decisione dell'UE di declassare il lupo, sarebbe prudente mantenere l'attuale protezione nazionale. Un cambiamento prematuro potrebbe in seguito essere ritenuto incompatibile con il diritto dell'UE, soprattutto alla luce delle numerose sentenze recenti della Corte di giustizia europea che hanno rafforzato un'interpretazione della direttiva Habitat in contrasto con la decisione di declassare il lupo. Alcuni Stati membri dell'UE hanno già annunciato che manterranno una protezione rigorosa (Belgio, Polonia, Repubblica Ceca) e non modificheranno le loro leggi nazionali; altri lo stanno attualmente valutando.

2. Base scientifica e giuridica:

La decisione di declassare lo status di specie protetta non è suffragata dai dati ecologici e demografici disponibili. Al contrario, le prove disponibili indicano chiaramente che le popolazioni di lupi in diverse regioni d'Europa rimangono vulnerabili, a rischio o in pericolo. Ai sensi della direttiva Habitat dell'UE, gli Stati membri hanno il diritto, e in alcuni casi l'obbligo, di mantenere norme di protezione più severe di quelle stabilite a livello dell'UE, in particolare quando la scienza indica la necessità di continuare a garantire la conservazione.

3. Le argomentazioni socioeconomiche sono giuridicamente irrilevanti:

Come recentemente chiarito dalla Corte di giustizia europea, le considerazioni socioeconomiche, comprese quelle relative alla predazione del bestiame, non costituiscono motivi validi per modificare lo status di conservazione

ai sensi della direttiva Habitat, che si basa sull'ecologia piuttosto che sull'economia. Inoltre, tali impatti sono minimi e sono attualmente mitigati attraverso misure compensative e preventive finanziate da meccanismi dell'UE come la politica agricola comune (PAC).

4. Nessun obbligo giuridico immediato:

Sebbene il declassamento sia stato adottato nell'ambito della Convenzione di Berna, anche in questo caso sotto la forte pressione della leadership dell'UE con sede a Bruxelles, in particolare della Commissione europea, non esiste alcun obbligo giuridico vincolante che imponga agli Stati membri dell'UE di recepire immediatamente questa decisione nella legislazione dell'UE e in quella nazionale. Inoltre, la direttiva Habitat dell'UE prevede un periodo di adeguamento (periodo di recepimento) di 18 mesi, che dovrebbe consentire alla Corte di giustizia europea di fornire chiarimenti giuridici, considerando che la mancanza di basi scientifiche è già di dominio pubblico. I regimi giuridici internazionali e dell'UE in materia di ambiente (compresa la direttiva Habitat) consentono agli Stati di mantenere le specie rigorosamente protette a livello nazionale, indipendentemente dalle disposizioni della Convenzione di Berna e dalle decisioni dell'UE.

Conclusioni e richieste:

Chiediamo quindi con forza che qualsiasi modifica della legislazione nazionale sia sospesa fino a quando la situazione giuridica non sarà completamente chiarita e non sarà raggiunto un consenso basato su prove giuridiche e scientifiche.

Procedere con cautela non solo è in linea con il principio di precauzione sancito dal diritto ambientale dell'UE, ma protegge anche gli Stati membri da potenziali responsabilità giuridiche e ricorsi dinanzi ai tribunali nazionali.

Oltre 100 ONG stanno esortando gli Stati membri dell'UE a respingere la declassificazione dei lupi nella legislazione nazionale e a mantenere il loro rigoroso status di protezione.

Insieme ai nostri esperti legali e scientifici, restiamo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento scientifico e giuridico.

Ulteriori informazioni:

- [2024 Ricorso alla Corte di giustizia europea per l'annullamento della declassificazione del lupo](#). Dettagli: *Ricorso presentato da cinque associazioni (Causa T-634/24) alla Corte di giustizia di Giustizia per l'annullamento della decisione del Consiglio di declassare il lupo alla Convenzione di Berna, 2024 Causa T-634/24; Ricorso presentato il 6 dicembre 2024 - Green Impact e altri contro Consiglio e Commissione. Il ricorso è stato sostenuto da altre 17 associazioni, che sono intervenute nel procedimento. **Ricorrenti:** Green Impact, EARTH, Nagy Tavak, One Voice, LNDK Animal Protection. **Atto di intervento:** LEIDAA, Federazione Nazionale Pro Natura, Io non ho paura del lupo, Animal Cross, Pole Grands Predateurs, ASPAS, Ferus, Asociación Animalista LIBERA!, Suomen eläinoikeusjuristit ry, Svenska Rovdjursföreningen, Naturskyddsföreningen, Pracownia na rzecz Wszystkich Istot, OIPA, LEAL, WWF Italia, Legambiente e ASCEL.*
- [700 scienziati di tutta Europa firmano](#) contro il declassamento del lupo
- IUCN-Large Carnivore Initiative (coordinata dal Dr Luigi Boitani): [Dichiarazione](#) contro il declassamento dei lupi
- [+2000 scienziati contro l'indebolimento delle direttive UE sulla natura](#)

- Impatto della predazione sull'allevamento del bestiame - La predazione delle pecore da parte dei lupi nell'UE rappresenta solo lo 0,07% del numero totale di pecore nell'UE (2024). Fonte: Science, 24 gennaio 2024.
- Corte di giustizia europea, casi relativi ai lupi (Spagna, Austria, Estonia)
 - nelle sentenze del 2024 relative alle cause (C601/22; C-436/22; C-629/23) contro l'Austria, la Spagna e l'Estonia, la Corte di giustizia europea ha confermato la necessità di mantenere una protezione rigorosa in tali paesi e che la necessità di garantire uno stato di conservazione favorevole del lupo prevale sulle considerazioni socioeconomiche; inoltre, il lupo non può essere designato come specie cacciabile a livello regionale quando il suo stato di conservazione a livello nazionale è sfavorevole; gli standard ecologici derivanti dalla definizione di "stato di conservazione favorevole" della direttiva non sono negoziabili e non possono essere modificati per motivi di conflitti sociali ed economici.
 - Letture consigliate su questi argomenti: Recensioni giuridiche del Prof. Trouwborst. [\(1\) Arie Trouwborst | LinkedIn](#)
- Elenco UE dei lupi declassati: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32025L1237>
- È inoltre pendente un reclamo formale presentato da Client Earth al Mediatore europeo in merito ai dati relativi alla declassificazione, link: <https://www.ombudsman.europa.eu/fr/opening-summary/fr/1G4686>

Alcune dichiarazioni dei leader dell'UE a Bruxelles che non riconoscono lo stato di conservazione delle popolazioni di lupi nell'UE e la natura scientifica della direttiva Habitat dell'UE.

Data	Membro del Parlamento europeo	Dichiarazione	Fonti
Maggio 2025	Herbert Dorfmann, membro del Parlamento europeo, portavoce del gruppo PPE nella commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo	[I politici] devono ascoltare la gente e cercare di trovare delle risposte se la popolazione è preoccupata da una situazione in cui l'agricoltura normale o tradizionale non è possibile a causa della presenza eccessiva di lupi.	https://www.eppgroup.eu/newsroom/epp-group-secures-reform-to-wolves-protection-status
Maggio 2025	Herbert Dorfmann, eurodeputato, portavoce del gruppo PPE nella commissione Agricoltura del Parlamento europeo	"Gli agricoltori possono ora tirare un sospiro di sollievo. Abbiamo ascoltato le loro preoccupazioni e abbiamo apportato cambiamenti concreti a livello europeo per affrontare la realtà odierna e proteggere i mezzi di sussistenza delle zone rurali". [...] "La direttiva Habitat è stata un chiaro successo, aiutando la popolazione di lupi a riprendersi dall'estinzione e a superare i 20.000 esemplari in tutto il continente. Ma ora è tempo di adattarsi alla realtà odierna. Ciò significa trovare un equilibrio tra i nostri sforzi di conservazione e la proteggere gli agricoltori".	https://www.eppgroup.eu/newsroom/epp-group-secures-reform-to-wolves-protection-status
Maggio 2025	Esther Herranz García, che guida il dossier per conto del gruppo PPE	"Con questo approccio rivisto, la responsabilità dell'attuazione dei piani di gestione spetterà agli Stati membri, consentendo loro di adattare le proprie strategie alle	https://www.eppgroup.eu/newsroom/epp-group-secures-reform-

	in seno alla commissione per l'ambiente del Parlamento	esigenze specifiche delle loro regioni. Questa flessibilità faciliterà una gestione più adattabile ed efficace delle popolazioni di lupi, portando a risultati migliori sia per gli esseri umani che per la fauna selvatica e fornendo agli agricoltori gli strumenti necessari per proteggere il loro bestiame e mantenere i propri mezzi di sussistenza".	to-wolves-protection-status
settembre 2024	Herbert Dorfmann, eurodeputato e portavoce del gruppo PPE nella commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo	"Si tratta di un importante passo avanti nella lotta contro il forte aumento delle popolazioni di lupi, che rappresentano una minaccia crescente per l'allevamento pastorale, il turismo e le comunità rurali in tutta Europa".	https://www.eppgroup.eu/newsroom/give-us-freedom-to-protect-ourselves-from-wolves
Settembre 2024	Alexander Bernhuber, membro del Parlamento europeo, responsabile del tema per conto del gruppo PPE in seno alla commissione per l'ambiente del Parlamento	"La decisione odierna segna l'inizio di un processo atteso da tempo per tenere sotto controllo le popolazioni di lupi. Con l'aumentare di queste popolazioni, anche il loro stato di conservazione deve evolversi".	https://www.eppgroup.eu/newsroom/give-us-freedom-to-protect-ourselves-from-wolves
Settembre 2024	Alexander Bernhuber, membro del Parlamento europeo, responsabile del tema per conto del gruppo PPE in seno alla commissione per l'ambiente del Parlamento	"La decisione di ridurre il livello di protezione del lupo ai sensi della Convenzione di Berna apre la strada a una revisione del suo status nella direttiva Habitat dell'UE. Ciò darà agli Stati membri maggiore libertà nell'attuazione di piani di gestione efficaci".	https://www.eppgroup.eu/newsroom/give-us-freedom-to-protect-ourselves-from-wolves
Settembre 2024	Herbert Dorfmann, eurodeputato, portavoce del gruppo PPE nella commissione Agricoltura del Parlamento europeo	"Sebbene alcune misure di protezione possano ancora essere necessarie per salvaguardare il bestiame, la decisione odierna fornisce maggiore chiarezza giuridica e consente alle comunità rurali di adottare le misure necessarie per proteggersi".	https://www.eppgroup.eu/newsroom/give-us-freedom-to-protect-ourselves-from-wolves
Settembre 2024	Peter Liese, deputato europeo, portavoce del gruppo PPE in seno al Parlamento	"Sono molto soddisfatto di questa decisione. La gente è preoccupata per l'aumento della popolazione di lupi in Europa. Non sono più una specie in via di estinzione, ma rappresentano una particolare minaccia per il bestiame al pascolo.	https://www.eppgroup.eu/newsroom/give-us-freedom-to-protect-ourselves-from-wolves

	Commissione per l'ambiente	Il pascolo del bestiame è una forma di agricoltura quasi naturale, che viene sempre più ostacolata dai lupi. È quindi positivo che finalmente si stiano adottando le misure necessarie".	proteggersi-dai-lupi
Maggio 2025	Pietro Fiocchi, eurodeputato ECR	"La proposta è semplicemente in linea con le migliori pratiche accettate a livello internazionale e gli Stati membri sono liberi di adottare misure di protezione più severe a favore dei lupi, se lo desiderano".	https://ecrgroup.eu/article/pragmatic-wildlife-management-shouldnt-be-held-hostage-by-emotion-and-exagg
Maggio 2025	Bert-Jan Ruissen, eurodeputato del gruppo ECR	"La proposta pone le regioni e le comunità al centro della gestione della fauna selvatica. È il tipo di flessibilità e pragmatismo che vogliamo incoraggiare!	https://ecrgroup.eu/article/pragmatic-wildlife-management-shouldnt-be-held-hostage-by-emotion-and-exagg
Settembre 2024	Pietro Fiocchi, eurodeputato ECR	"L'Unione europea ha finalmente dato una risposta adeguata ai numerosi allevatori che subiscono quotidianamente la predazione ingiustificata dei lupi. La modifica della Convenzione di Berna è un passo giuridico necessario per introdurre cambiamenti a cascata nelle direttive europee e nella legislazione nazionale. Siamo sulla strada giusta e il risultato odierno premia i nostri sforzi a favore degli allevatori".	https://ecrgroup.eu/article/ecr-welcomes-downgrade-of-wolf-protection-status
Marzo 2025	Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen	"In alcune regioni europee, i branchi di lupi sono diventati un pericolo reale soprattutto per il bestiame. Oggi proponiamo una modifica della normativa UE che aiuterà le autorità locali a gestire attivamente le popolazioni di lupi, proteggendo al contempo la biodiversità e i mezzi di sussistenza delle nostre comunità rurali".	https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_711
Dicembre 2023	Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen	"Il ritorno dei lupi è una buona notizia per la biodiversità in Europa. Tuttavia, la concentrazione di branchi di lupi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale, soprattutto per il bestiame. Per gestire in modo più attivo le concentrazioni critiche di lupi, le autorità locali hanno chiesto maggiore flessibilità. Il livello europeo dovrebbe facilitare questo processo, avviato oggi dalla Commissione. Commissione ha avviato oggi è un passo importante	https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_6752

		step. Sono profondamente convinto che possiamo e troveremo soluzioni mirate per proteggere sia biodiversità e i nostri mezzi di sussistenza rurali".	
Marzo 2025	Jessika Roswall, Commissaria per l'ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva	"La protezione dei lupi ai sensi della direttiva Habitat ha permesso alla specie di riprendersi dall'estinzione negli ultimi decenni. Tuttavia, oggi ci troviamo di fronte a una realtà in evoluzione sul campo, con un numero elevato di lupi in alcuni paesi dell'UE. La modifica proposta oggi dello status giuridico del lupo, che passa da specie rigorosamente protetta a specie protetta ai sensi della direttiva Habitat, darà agli Stati membri la flessibilità necessaria per gestire le popolazioni di lupi. Ciò non modifica l'obbligo giuridico degli Stati membri di proteggere la specie e preservarne le popolazioni".	https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_711
Febbraio 2025	Jessika Roswall, Commissaria per l'ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva	"La Commissione promuove costantemente un approccio scientifico nella sua politica di coesistenza con i grandi carnivori".	https://www.eune.ws.it/en/2025/02/19/only-wolf-hunting-allowed-in-europe-eu-wont-review-protection-status-of-other-predators/